

LA MOSTRA

I poetici acquerelli di Gabrielle Scherrer da oggi protagonisti di "Arte in atrio" a Lodi



Un'opera di Gabrielle Scherrer

■ Gli acquerelli di Gabrielle Scherrer che da oggi prendono il posto delle sculture di Mario Diegoli, per la nuova tappa della serie "Arte in atrio" curata da Mario Quadraroli, confermano come il confrontarsi di generi, tecniche e linguaggi diversi sia divenuto un aspetto peculiare del programma di mostre ospitate presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, in via Polenghi Lombardo. I "Paesaggi interiori" trasposti nella delicatezza di tinte acquerellate dall'autrice di origine svizzera aprono uno scenario del tutto naturalistico dopo i "Paesaggi" altrettanto interiori di Diegoli, le ardite sculture create per essere esposte su pannelli verticali come chiede la struttura allestitiva. Con le opere realizzate

con una stampante 3D in Pla (acido poliattico, una bioplastica), evocative di paesaggi visti dall'alto essenzializzati in forme geometriche, Diegoli ha portato un nuovo esempio della sua scultura di raffinata linearità, che riesce a riflettere nel risultato estetico il processo mentale e concettuale. In un più leggibile ambito di interpretazione del circostante conducono invece i fogli della Scherrer, diplomata in pittura all'accademia di Brera e curatrice di corsi d'arte. Ariosi e leggeri, catturati nelle luminosità dell'acquerello accentuata dal ruolo espressivo assegnato al bianco delle carte, morbidi declivi collinari e orizzonti della pianura, o ancora tranquilli scorci montani, raccontano di una sentita adesione alla poesia del paesaggio. L'autrice la trasmette con pennellate essenziali, dedicando alla natura priva di presenze umane l'intero spazio della composizione. Oggi alle 17 l'inaugurazione, poi la mostra resta aperta fino al 4 luglio con questi orari: da lunedì a venerdì, 9,30-12,30 e 15-16,30. ■ Marina Arensi